

le classi I D e I E della media Galilei si interrogano sul "disagio"

*Articolo di apertura: "LA SCUOLA E' APERTA A TUTTI", ...si però
Cronaca di un giorno di riflessioni*

La Scuola italiana è obbligatoria, gratuita ed aperta a tutti, così recita l'ART. 34 della Costituzione. Ne abbiamo discusso in classe ed ognuno ha espresso la sua opinione. Per meglio dire ognuno di noi si è lamentato, infatti il nostro primo pensiero è andato alle *fatiche* scolastiche a cui siamo sottoposti. Abbiamo considerato i compiti, litigato sull'orario e anche sul suono della campanella. Quando il nostro sfogo è terminato, la prof. ha proposto una lettura più attenta dell'art. in questione e ci siamo chiesti chi saranno questi **tutti** di cui si parla.

Siamo noi ragazzi –risponde Sabrina- *e nella sfortuna, siamo anche fortunati*-ribatte Elena-*perché noi a scuola ci possiamo venire senza problemi, mentre tanti non possono frequentare. Senza problemi, si fa per dire, dice Domenico. Abbiamo la possibilità di imparare a leggere, a scrivere, ci divertiamo con gli esperimenti di scienze, anche l'intervallo è bello solo che dura poco, dice Filippo. Anche l'ansia della verifica è meno pesante se ne parli con i compagni e magari ti fai aiutare a ripassare, risponde Sara. Pensiamo a coloro che a scuola non ci possono andare, costretti durante il giorno a lavorare. Questi bambini non impareranno a leggere, non sapranno scrivere una lettera, non avranno bei libri colorati e non sentiranno il calore dei compagni. La prof. ci fa pensare a coloro che non hanno l'appoggio delle famiglie, a quelli che avendo problemi affettivi ed esistenziali non sentono alcun interesse per lo studio, avvertono un disagio di cui non sanno spiegare le cause e il più delle volte abbandonano la scuola prima del tempo.*

Non riusciamo a definire quello che accade a questi compagni, che *stanno così o troppo abbattuti o troppo agitati*, dice Martina. Spesso si isolano e perdono la voglia di imparare, rimangono indietro e vengono emarginati.

E' come il gioco delle sedie, che quando si ferma la musica devi trovarti un posto e se non ci riesci sei eliminato, continua Martina facendo un esempio.

Alla domanda sui motivi che spingono i ragazzi della nostra età ad interessarsi allo studio, rispondiamo che ce ne sono tanti, l'obbligo, il piacere di stare con i compagni e la possibilità di imparare cose nuove.

Non tutti, però, la vedono allo stesso modo, tanti non sanno dire i motivi, non ne hanno trovati dentro di loro. A volte manca una spinta e se qualcuno non ti aiuta, i proff. o la famiglia, ci si lascia andare. La Scuola da tempo cerca soluzioni al problema ed in particolare la nostra ha attivato progetti per ridurre, attraverso percorsi individualizzati, l'insuccesso scolastico. Concludiamo dicendo che il *disagio scolastico* forse si può superare, se la scuola e le istituzioni continueranno ad offrire tante opportunità e a migliorarle nel tempo. I risultati non si vedranno subito, ma per queste cose ci vuole pazienza e buona volontà. (I E)

Titolo articolo centrale: "Un angolo a misura di ragazzo"

Per riflettere meglio sul disagio scolastico abbiamo deciso di fare una chiacchierata con un animatore di Casa Papinsky, un centro giovanile che offre possibilità di aggregazione ai ragazzi nel tempo libero e privilegia quei linguaggi alternativi, che offrono la possibilità di esprimersi, di valorizzare le proprie caratteristiche e di recuperare la motivazione e l'autostima. L'ambiente ha un suo fascino ed è personalizzato da tag coloratissime, le quali segnano il territorio delle varie crew che lo frequentano. Incontriamo l'animatore in una saletta decorata da simpatici graffiti e cominciamo a parlare.

COSA SIGNIFICA Casa Papinsky?

"Il termine Papinsky non ha un significato particolare, è stato inventato da un ragazzo delle medie, vincitore del concorso bandito dal Comune nel 2002, proprio per dare un nome a questo centro, definito casa per sottolineare l'atmosfera familiare che vi si può trovare."

QUALI ESPERIENZE VENGONO PROPOSTE AI RAGAZZI?

"Variano a seconda delle fasce orarie. La mattina, in alcuni periodi, viene realizzato, in collaborazione con le scuole, un corso sul fumetto. Nel pomeriggio il centro è frequentato soprattutto dai ragazzi della scuola media: alcuni possono studiare seguiti dagli educatori, altri possono dedicarsi alla danza, alla musica, all'attività filmica. La sera l'utenza è costituita da ragazzi più grandi che si autogestiscono e si cimentano nelle prove musicali."

QUALE ATTIVITÀ RISCUOTE MAGGIOR SUCCESSO?

"Direi che la musica la fa da padrona, i vari gruppi suonano gli strumenti, si esercitano nella sala prove e in estate si tiene un festival all'aperto, in cui vengono rappresentati vari generi musicali. Alcune ragazze si sono appassionate al ritmo dell'Hip-Hop e, anche se lo spazio è limitato, non si sono scoraggiate. Devo dire che va molto forte anche l'attività filmica: da poco un gruppo di adolescenti ha realizzato un video, che è stato proiettato al cinema e ha ottenuto molti consensi. I ragazzi si sentono coinvolti, danno il meglio di sé, socializzano e ottengono buoni risultati, anche quelli che a scuola disturbano, non sono motivati e collezionano brutti voti. Le gratificazioni agiscono come stimolo a credere in se stessi e a migliorarsi."

Al piano superiore sembra di essere immersi in un mondo variopinto, fatto di scritte e di forme strane realizzate con le bombolette, ci sono foto di ragazzi sorridenti, che hanno frequentato e che frequentano il centro: insieme è più facile affrontare in modo positivo i vari momenti della vita. (I D)

Articolo di chiusura: *Adolescenza: fonte di disagio*

Parliamo del disagio che gli adolescenti provano nei confronti dei genitori. A questa età, i ragazzi vogliono affermare la propria personalità e si scontrano con una serie di divieti, che creano conflitti, sfide e atteggiamenti trasgressivi.

A questo proposito c'è un'interessante iniziativa organizzata dal Centro Accoglienza la Rupe in collaborazione con Casa Papinsky e il Comune di Sasso Marconi, la quale prevede una serie di incontri condotti da psicologi sul "conflitto" tra genitori e figli. Non esiste una soluzione immediata a queste situazioni, che richiedono tempo e disponibilità da entrambe le parti, ma certe opportunità possono invitare alla riflessione, alla creazione di un dialogo e di un confronto basato sulla comprensione dello spazio esistenziale dell'altro. (ID)